

Milano, mercoledì 19 maggio

- Nell'ambito del ciclo di incontri "Green economy: crescita e pace con l'ambiente" - *Opzione ambientalista dell'industria* - Primo Barzoni (imprenditore), Sandro Notargiovanni (Ires nazionale), Onorio Rosati (segr. CdL Milano) - Dettagli nello spazio Iniziative
- *Concerto per la pace in palestina* - Marco Fusi and Ensemble - Con la partecipazione straordinaria di Ottavia Piccolo - Dettagli nello spazio Iniziative

SOMMARIO

Ti invitiamo a versare il 5 per 1000 a favore della Onlus FONTI DI PACE. Clicca [qui](#) per conoscere Fonti di Pace, i suoi obiettivi e le sue attività.

Non funzionerà di *Luigi Vinci*

L'adesione di Papandreu e di Zapatero alle politiche antisociali di bilancio volute dai vertici europei, a cui si sta unendo il portoghese Socrates, tutti socialdemocratici doc, la dice lunga sulla loro reale collocazione di classe.

L'ora del monetarismo schizofrenico di *Mimmo Porcaro*

Non ci attende solo una recrudescenza delle politiche antipopolari, ma anche un approfondimento della dipendenza dei poteri nazionali dalle oligarchie europee.

Germania e crisi greca di *Luigi Vinci*

Le misure di bilancio che si stanno imponendo alla Grecia sono tagli di stipendi, abolizioni di tredicesime, tagli agli organici nel pubblico impiego, tagli ai servizi sociali, aumento dell'IVA. E Papandreu accetta più o meno tutto.

Acqua pubblica e interessi di bottega di *Emilio Molinari*

Perché il Pd raccoglie firme per promuovere una legge sui servizi idrici da presentare al Parlamento, mentre in tutto il paese è in pieno svolgimento un referendum abrogativo delle leggi che obbligano alla privatizzazione di tali servizi?

Osservatorio Europa - *Vittorio Agnoletto* Limiti europei per il cibo high-tech

Fonti di Pace - Iniziative - Servizi e Tempo Libero - LUP - Novità Edizioni

Per andare ai testi cliccare sui titoli

Siti utili

www.wikilabour.com - Manuale dei diritti dei lavoratori e delle normative che regolano il rapporto di lavoro

www.worldwewant.org - Sito ecologista particolarmente ricco di notizie e analisi sulle questioni dell'ambiente e della vita sul pianeta

www.controlacrisi.org - ControlaCrisi: notizie, conflitti, lotte - Notiziario quotidiano a cura del Prc nazionale

www.deljehier.levillage.org/chan_rev.htm - Canti politici delle rivoluzioni di tutti i tempi

www.rossodanze.com - Il nostro sito dedicato al ballo (clip video, musica, articoli e altro)

RedAzione: Bruno Carchedi, Roberto Mapelli, Giorgio Riolo

339/22.37.866 - bruno.carchedi@tiscali.it

Per approfondimenti: "Archivio del Sapere Condiviso" su www.puntorosso.it

NON FUNZIONERÀ

di Luigi Vinci

13 maggio

Domenica 9 maggio, dinanzi al crollo delle Borse, all'estendersi della speculazione sui titoli di Spagna e Portogallo e alla prospettiva di un attacco all'euro, il Consiglio Europeo (la formazione dei capi degli esecutivi dei paesi dell'Unione Europea: il suo massimo luogo decisionale) si è riunito e ha abbozzato una serie di misure che vorrebbero impedire altri attacchi speculativi ai paesi europei a più elevati deficit di bilancio e, mediante questi attacchi o direttamente, all'euro. Funzionerà? Credo di no: e per tante ragioni.

Mimmo Porcaro [*vedi l'articolo seguente - NdR*] ha sottolineato quella più importante. Si tratta di misure che impongono una riduzione alla spesa pubblica in forme più cogenti di quanto già definito nei Trattati a tutela dei loro ultra restrittivi parametri di bilancio (3% massimo di deficit, 60% massimo di indebitamento), inoltre impongono l'avanzo primario ai paesi con i tassi più alti di indebitamento. Queste misure perciò consolidano l'attitudine europea a crescite economiche al rallentatore e a frequenti momenti recessivi: incidendo esse pesantemente sulla domanda sociale, dati i tagli che portano allo stato sociale, la riduzione dell'occupazione e di salari e stipendi, l'esiguità delle risorse per investimenti pubblici. Esse inoltre comportano il prolungamento dell'attuale depressione.

Viene da ridere dinanzi agli osanna di governi, Banca Centrale Europea, Commissione Europea, mass-media dinanzi a "riprese" dei PIL di Italia e Germania dello zero virgola: gli Stati Uniti sono al 3%, la Cina al 9! Inoltre giustamente Porcaro individua nel carattere feroce di classe di queste misure la loro ragione di fondo. Al capitale, e alla sua componente dominante in specie, la grande finanza speculativa, interessa molto poco fare profitti attraverso economie che crescono oppure farli, usando la stessa depressione, attraverso la riduzione da parte dei governi della quota di reddito che va ai lavoratori. In più c'è che quest'ultima cosa è la più facile da operare, mentre competere con Stati Uniti, Cina, ecc. è arduo. Nessuna illusione: o in Europa cambia il vento politico o questa è la prospettiva per i lavoratori e le maggioranze sociali europee: un peggioramento progressivo drastico e senza che se ne veda la fine delle condizioni generali di vita.

Inoltre c'è che il cambiamento di questo vento richiede che la crisi aperta in socialdemocrazie e affini si allarghi sino all'irreversibilità, contribuendo così alla ricostituzione di una sinistra larga su basi popolari e di classe. L'adesione del greco Papandreu e dello spagnolo Zapatero alle politiche antisociali di bilancio volute dai vertici europei, a cui si sta unendo il portoghese Socrates, tutti socialdemocratici doc, la dice lunga sulla reale collocazione di classe della loro parte politica. La risposta dei lavoratori greci e quella in preparazione dei lavoratori spagnoli ci indicano, a loro volta, qual è la strada giusta da percorrere; inoltre ci aiutano a capire, in unità al pesantissimo rilancio liberista in corso di governi e vertici europei, che siamo entrati in un periodo di movimentazione del quadro politico europeo oltre che di quello sociale.

Questo andamento delle cose può anche aiutarci a capire meglio i motivi di una serie di decisioni e di comportamenti specifici dei vertici europei nonché la loro estrema debolezza. Esaminiamo alcune tra le misure di domenica 9. Primo, più rigidi controlli e superiori possibilità di intervento della Commissione Europea sui paesi membri dell'Unione, allo scopo di prevenire pacchiani trucchi di bilancio così come di uniformare le politiche di spesa e fiscali. Le tecnocrazie europee hanno fatto fin dal principio del liberismo monetarista dei Trattati lo strumento di un continuo allargamento del loro potere, anche invadendo abusivamente i campi di pertinenza degli stati: ora siamo, usando la crisi, all'assalto finale. Quando ragioniamo della crisi in Europa della democrazia non dimentichiamo che tra i suoi fattori fondamentali è l'unità tra assetto non-democratico dell'Unione Europea e liberismo dei Trattati.

Secondo, la farraginosità delle procedure relative all'uso da parte di un paese membro attaccato dalla speculazione della parte che gli servirebbe dei 750 milioni di euro collocati a tutela sua e dello stesso euro: essa di fatto significa che non è una misura a prevenzione della speculazione, bensì una sua remunerazione socializzata per quando si scatena, impedendole in questo modo, si spera, di far saltare per aria euro e Unione Europea. Tra le favole massmediatiche e politiche pro-sistemiche in corso c'è che con le misure di domenica 9 è stato sconfitto un attacco speculativo: in realtà nelle settimane che la Merkel ha fatto perdere la speculazione contro la Grecia ha guadagnato ben più di quel che si prefiggeva. Tutto questo significa che la speculazione probabilmente

ci riproverà, continuando a usare le sue agenzie di *rating*: approfittando appunto del tempo che i vertici europei impiegheranno a decidere chi deve decidere, come si fa a farlo e se dare o non dare o quanto dare o come dare ecc. a un paese in difficoltà.

Terzo, la Banca Centrale Europea non emetterà propri titoli, rifiutando così di disporre di mezzi finanziari supplementari per fare fronte ad attacchi speculativi all'euro o a paesi membri; in più il buon Trichet ha fatto capire di non avere nessuna voglia di acquistare i titoli dei paesi in maggiore difficoltà, onde tenerne più bassi possibile i rendimenti e scoraggiare attacchi speculativi nei loro confronti e dell'euro: si trattava per lui, infatti, di far capire a Consiglio e Commissione che spetta a lui comandare sulla moneta. Davvero un degno tutore dell'euro! Questo inoltre significa che i bilanci pubblici saranno sì tenuti a convergenze, ma solo su parametri finanziari, sicché in senso tutto restrittivo, mentre ogni paese, per esempio, continuerà a farsi le sue politiche industriali ovvero di crescita mirata. Davvero a nome di una più efficace competizione con USA, Cina, ecc.!

[Ritorna al Sommario](#)

L'ORA DEL MONETARISMO SCHIZOFRENICO

di Mimmo Porcaro

12 maggio

"Non chiedere - recita un adagio - perché rischi di essere esaudito". Tutti abbiamo chiesto un'Europa più attiva, più somigliante a quel soggetto politico-economico continentale che è precondizione di ogni efficace iniziativa nei confronti della crisi. E l'Europa, spinta dalla concreta minaccia della dissoluzione della sua moneta, ha finalmente agito: la costituzione di un fondo europeo (ancorché intestato ai governi nazionali) per evitare il default degli Stati membri, e soprattutto la decisione della Bce di acquistare titoli pubblici e quindi di "creare" moneta (ancorché mitigata da una improbabile clausola di "sterilizzazione": per ogni cento euro immessi nel circuito monetario, altri cento dovrebbero esserne drenati) sono un vero e proprio mutamento della forma dell'intervento comunitario. Ma, ahinoi, non della sua sostanza. Anzi, a ben considerare le cose, quel che oggi accade rischia di peggiorare la situazione per il convergere di tre elementi: la persistente ideologia monetarista delle élite europee, l'interpretazione tedesca della natura dell'Unione e il nuovo possibile ruolo della destra.

La filosofia monetarista diviene tanto più cieca quanto più si autocontraddice. Si può ridurre il debito pubblico tagliando le spese sociali, come ha fatto ogni paese monetarista fino alla crisi del 2008: questo può non piacere, ma ha una sua logica. Ma aumentare il debito e contemporaneamente tagliare le spese, come vuol ora fare l'Europa, non si può, a meno di scegliere l'irresponsabilità come stile di governo. E non si può sia perché per questa via non si intravede l'ombra d'una ripresa economica, sia perché le dimensioni del debito pubblico sono e saranno tali da non poter essere affrontate, volendo agire solo sul fronte delle spese, se non con un azzeramento dei diritti sociali europei. Eppure è proprio questa la via annunciata dalle classi dirigenti continentali: un monetarismo schizofrenico che aumenta il debito senza con questo finanziare un piano di riconversione ambientale e sociale della produzione, senza rilanciare la domanda e l'economia reale; un chiaro ed esplicito trasferimento di risorse dai ceti popolari al grande capitale finanziario.

Ma c'è di peggio: non ci attende solo una recrudescenza delle politiche antipopolari, ma anche un approfondimento della dipendenza dei poteri nazionali da quelli comunitari, dove il problema non sta nel carattere sovranazionale di questi ultimi, ma nel loro carattere oligarchico. Da tempo era chiaro che la Germania avrebbe accettato di sostenere gli Stati che rischiano la bancarotta, e quindi di dare implicitamente vita a comuni scelte di bilancio, solo in cambio di significative modifiche delle istituzioni (e non solo delle politiche) degli altri Paesi, tali da condurre ad un controllo comunitario dei bilanci stessi. Le recenti scelte interventiste comporteranno dunque assai presto, come contropartita, che i bilanci degli Stati, di fatto o di diritto, verranno vagliati prima dagli organi comunitari e solo dopo dai Parlamenti nazionali. Il che significa che le scelte di bilancio saranno rese in prima istanza impermeabili alle pressioni dell'opinione pubblica, delle reti di movimento e delle lotte di classe perché queste continuino, nonostante i molti tentativi in senso opposto, ad avere una dimensione soprattutto nazionale.

Infine, si può ridacchiare o fare spallucce di fronte all'ennesima boutade sul Berlusconi che, come si fa tra vecchi amici, con una telefonata appiana i dissidi tra i leader europei e "trova la quadra". Ma l'ovvio fastidio nei confronti del provincialismo del Cavaliere non deve nascondere il fatto che nella nuova Europa interventista la destra è destinata a trovarsi molto più a suo agio della sinistra liberista. Non solo perché ha la ventura di essere proprio adesso al governo di moltissimi Paesi europei. Ma soprattutto perché l'ideologia dell'interventismo privatistico (ossia: protezione statale dell'arricchimento privato) tipica della destra attuale e in particolare di quella italiana è più "protettiva" e realistica, più attrezzata (almeno retoricamente) alla gestione della crisi di quanto non lo siano lo stanco e ormai improbabile liberismo dei "socialisti" (!) europei e la colpevole afasia dei sindacati continentali. E' per questo che l'abituale distinzione tra una sinistra incondizionatamente europeista ed una destra tendenzialmente nazionalista è destinata probabilmente ad appannarsi, lasciando la sinistra liberista orfana del suo ultimo, pur ambiguo e traballante, punto di forza: ossia l'essere detentrica della "interpretazione autentica" del proceso di unificazione europeo.

Insomma: la risposta reazionaria alla crisi, che consiste nel salvare con le risorse pubbliche quegli stessi capitali che sono responsabili dello sfacelo e poi nel far pagare il conto ai lavoratori, farà sentire sempre di più il suo peso in Europa ed in Italia, e la sinistra liberista sembra per ora completamente schierata con questa "soluzione". Una vera sinistra potrà rinascere solo se, riconducendo il liberismo al suo giusto e limitato ruolo di politica temporanea e settoriale, sarà capace di

rifondare l'Europa camminando su sentieri decisamente diversi; di guardare al debito pubblico senza gli occhiali monetaristi, e dunque di considerarlo non solo come un costo; di finanziarlo attingendo anche a quella ricchezza privata che gli fa da contraltare; di proteggerlo dalla speculazione imponendo (e l'Unione europea può farlo) la limitazione, il controllo e la tassazione dei movimenti a breve termine del capitale finanziario. Senza una simile prospettiva, senza una chiara presa di posizione su questi punti, ogni iniziativa politica a sinistra, ogni alleanza ed ogni coalizione, per qualunque scopo siano costruite, non potranno far altro che accettare i dettami del monetarismo schizofrenico, e quindi lavorare alacramente alla propria ennesima, sonora sconfitta.

[Ritorna al Sommario](#)

GERMANIA E CRISI GRECA

di Luigi Vinci

30 aprile

Il comportamento del governo tedesco dinanzi alla crisi greca è, prima di tutto, irrazionale rispetto agli obiettivi dichiarati: euro forte, rigore di bilancio, annullamento del rischio di inflazione, possibilità grazie a ciò di politiche economiche di stimolo alla ripresa. Né basta ad argomentare quest'irrazionalità (benché sia parte della spiegazione) il desiderio dei partiti di governo, in vista delle elezioni in Renania-Westfalia [*perse poi clamorosamente il 9 maggio - successivamente alla scrittura di questo articolo - dalla CDU della Merkel - Ndr*], di non scontrarsi con la paura nella popolazione tedesca che l'aiuto alla Grecia indebolisca l'euro e con il suo bisogno psicologico di garantirsi una moneta forte, o tornando al marco o espellendo la Grecia, e magari altri paesi, dall'Unione Europea.

Perché è un comportamento irrazionale. Angela Merkel probabilmente ha pensato che alternando mezzi impegni ad agire dal lato del bisogno greco di liquidità e mezzi anatemi sull'inaffidabilità greca, con tanto di richieste al governo Papandreu di suoi impegni precisi di massacro della sua popolazione, fosse possibile prevenire operazioni speculative sui titoli greci e sull'euro da parte dei delinquenti associati di Wall Street e delle agenzie di *rating*, quindi subire solo un modesto deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro. Con ciò Merkel non si sarebbe compromessa dinanzi agli elettori, inoltre l'economia tedesca, in modesta ripresa, avrebbe potuto beneficiare di una condizione più favorevole dal lato delle sue esportazioni (la Germania si contende con la Cina la posizione di prima economia esportatrice del pianeta).

Ma è successo ben altro. I delinquenti, com'era ovvio, sono partiti all'attacco, sapendo che, all'occorrenza, a sfasciare il disegno tedesco ci avrebbero pensato le agenzie di *rating*, attaccando non solo sul versante dei titoli greci ma anche di quelli spagnoli e portoghesi. Conclusione: l'euro tende a deprezzarsi più di quanto gli permetta di evitare un qualche processo inflativo, e la possibilità di uno sprofondamento della Grecia e di un effetto domino del disastro greco sul versante di Spagna, Portogallo, Irlanda, più una serie di paesi dell'Est, tende a creare una situazione di euro debole, titoli di tutta Europa e dello stesso stato tedesco a più alto rendimento: difficoltà estrema quindi a praticare politiche di stimolo alla ripresa, riavvio su scala non più greca, spagnola e all'est della recessione. Con tanti saluti alle stesse esportazioni tedesche, atteso che esse per la metà vanno verso gli altri paesi dell'UE.

Perché la popolazione tedesca ha l'ossessione della moneta forte e il terrore di un'inflazione anche di modesta entità. La risposta sta nella storia tedesca del Novecento: al termine di tutt'e due le guerre mondiali la popolazione tedesca si trovò in una situazione di inflazione galoppante, che ne distrusse risparmi e pensioni e la immiserì all'estremo. La laboriosità tedesca ricostruì rapidamente l'economia e la prosperità: ma la sedimentazione di due esperienze disastrose creò una mentalità. Essa e soprattutto il suo consolidamento sono state anche, ovviamente, il risultato dell'azione delle forze politiche di governo, sia per ragioni di cassetta elettorale che essendo evolute assimilando questa mentalità. Il fatto poi che la politica europea, a livello di UE come dei paesi membri, proceda alla giornata, senza idee di respiro e di prospettiva, ingabbiata dai meccanismi istituzionali barocchi e dalle politiche di bilancio restrittive dei Trattati, altro non fa che alimentare questo quadro. Dove sta andando l'UE, e quale prospettiva, a queste condizioni, affrontando in questa maniera gli effetti interni della crisi, essa ha davanti a sé, è una domanda a cui cominciare urgentemente a rispondere.

Andiamo in Grecia. Credo che alla fine la crisi di liquidità verrà tamponata: ma al prezzo, date le condizioni poste da FMI e UE, di un massacro sociale e di una prolungata recessione. Il raggiungimento di un rientro del deficit a sotto il 3 per cento in due anni e mezzo, inoltre, è impossibile, e lo sanno tutti: ma ciò che conta, per il governo tedesco, è il "segnale": chi sgarra muore. Sulla scia di questo segnale, dunque, il monetarismo europeo si sta scatenando nella richiesta di un carattere più coattivo dei parametri di Maastricht, e questo soprattutto a danno dei paesi più indebitati. Giustamente la popolazione greca, con i suoi lavoratori in prima fila, è in rivolta. Giustamente, inoltre, la rivendicazione popolare è anche la rinuncia agli "aiuti" di FMI e paesi dell'UE. Al di là della difficoltà di fare un tale straordinario risultato (occorrerebbe l'appoggio di una mobilitazione popolare europea), esso rappresenta un passaggio importante nella coscienza sociale sulla possibilità di un'altra politica di bilancio, più in grado di tutelare le condizioni di vita popolari. Rappresenta, inoltre, un passaggio importante sul terreno di una chiarificazione di ciò che in Grecia sta a sinistra,

cioè con i lavoratori e la maggioranza della popolazione, e chi invece non ci sta (quindi PASOK e governo Papandreu).

Le misure di bilancio che FMI e UE stanno imponendo alla Grecia sono tagli di stipendi, abolizioni di tredicesime, tagli agli organici nel pubblico impiego, tagli ai servizi sociali, aumento dell'IVA: appunto un massacro, e il governo Papandreu lo accetta più o meno tutto. Ma la Grecia batte l'Italia in sede di evasione fiscale: quindi riuscire a recuperare risorse su questo versante, con misure straordinarie (nella situazione greca, che agiscono sui gruppi nella popolazione palesemente composti da evasori fiscali), consentirebbe quanto meno di ridurre molto la pressione sulle condizioni popolari. Ma il governo Papandreu non ha detto a oggi una parola in questi senso, solo genericità sul recupero dell'evasione: quindi ha di fatto dichiarato, richiedendo esso tempo, che è a danno di redditi da lavoro, occupazione e servizi sociali che si concentrerà l'azione immediata di bilancio.

[Ritorna al Sommario](#)

ACQUA PUBBLICA E INTERESSI DI BOTTEGA

di Emilio Molinari

Comitato italiano per un contratto mondiale sull'acqua

Che senso ha? Non c'è intendimento polemico in questa domanda, solo mi chiedo qual è il senso che i dirigenti del Pd attribuiscono alla raccolta di firme che intendono promuovere per una legge sui servizi idrici da presentare al Parlamento, mentre in tutto il paese è in pieno svolgimento un referendum abrogativo delle leggi che obbligano alla privatizzazione di tali servizi e mentre elettori e militanti dello stesso Pd accorrono ai banchetti del Movimento dell'acqua per apporre la loro firma.

Credo risulti incomprensibile a molti l'idea di raccogliere firme su una legge di iniziativa popolare, dal momento che anche molti quadri intermedi e dirigenti locali del Pd firmano per il referendum e si rendono disponibili alla sua riuscita; che molti sindaci aderiscono all'iniziativa, votano in centinaia ordini del giorno che dichiarano l'acqua priva di rilevanza economica; che lo stesso comune di Milano si pronuncia per l'acqua in mano pubblica e un po' ovunque consiglieri comunali del Pd si offrono come autenticatori delle firme per il referendum sull'acqua pubblica, coscienti anche di assolvere a un obbligo democratico.

Non ha senso alcuno se non quello di confondere e dividere i cittadini con diverse iniziative, quando anche un dirigente del calibro di Franceschini firma i nostri quesiti referendari. Che senso ha in un simile contesto presentare una legge quando, oltretutto, non ci sono i numeri in Parlamento? Non c'erano, i numeri, neppure quando fu votata la legge Ronchi che prevede la privatizzazione dell'acqua, altrimenti sarebbe stata cambiata o bloccata. E meno che mai ci sono adesso. C'è invece uno straordinario entusiasmo nell'adesione al referendum contro la privatizzazione dell'acqua. E la spiegazione credo stia proprio nella consapevolezza di molta parte del popolo di centro sinistra di essere condannato dai "numeri che non ci sono", ma salvato dalla certezza che l'acqua abbia una tale forza evocativa da essere capace di parlare a tutti, anche agli avversari.

I numeri in Parlamento non ci sono: in Parlamento già giace ignorata da tutti una legge di iniziativa popolare presentata dal Movimento dell'acqua e corredata da oltre 400 mila firme. Non ci sono nemmeno i tempi per discutere una qualsiasi legge, perché entro il 2011 sarà fatto obbligo a tutti i comuni di mettere a gara la gestione dei propri servizi idrici e i privati entreranno con convenzioni della durata di 25-30 anni, determinando così una condizione in cui sarà difficile tornare indietro. Il referendum perciò non è un espediente politico di qualcuno, ma è un passaggio obbligato per tutti coloro che non vogliono che i rubinetti italiani vengano consegnati a un paio di multinazionali e alle banche.

I dirigenti del Pd sono giustamente preoccupati di come è stato ridotto lo strumento del referendum nel nostro paese. Lo siamo anche noi, ma cerchiamo di dare una risposta a tre questioni:

- C'è qualche altro strumento per fermare una legge incostituzionale che espropria i comuni del loro ruolo, unica nel suo genere in tutta Europa?
- Abbiamo proprio deciso di rinunciare definitivamente al referendum, l'unico strumento costituzionale di democrazia partecipata di cui dispongono i cittadini italiani?
- Se è così, non è una parte del centrosinistra che rinuncia e liquida pezzi di Costituzione?

L'acqua, l'acqua potabile, non è per noi un argomento strumentale da usare per la polemica tra partiti o per interesse di partito. Bisogna crederci e sbaglia chi, come l'Idv, la usa in tal senso correndo da sola e raccogliendo in solitudine le firme per un suo referendum abrogativo. L'acqua è prima di tutto un diritto umano che ci chiama all'etica della politica, ci chiama a una battaglia di tutti e per tutti, anche per gli avversari politici.

Bisogna esserne convinti e volersi confrontare senza steccati e senza spocchie. Non è una battaglia nell'interesse di classe, di genere, di partito o di ideologia, è nell'interesse generale più profondo e in questo è l'essenza della politica. Lo ha capito la miriade di cittadini, di sindaci, di elettori, di militanti che si mettono in fila ai banchetti. Credo ci chiedano tutti di confrontarci e unire gli sforzi e che in loro ci sia una domanda di politica: di politica potabile, come l'acqua del rubinetto.

LIMITI EUROPEI PER IL CIBO HIGH-TECH

Alimenti ottenuti da animali clonati o prodotti con processi nanotecnologici? No, grazie. Così si è espressa pochi giorni fa, il 4 maggio scorso, la Commissione per l'Ambiente, la Sanità pubblica e la Sicurezza alimentare del Parlamento europeo, approvando a stragrande maggioranza un testo firmato dalla relatrice olandese dei Verdi nordici (gruppo GUE/NGL), Kartika Liotard, sulla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione del nuovo regolamento relativo ai nuovi alimenti. Obiettivo precipuo del rapporto in questione è la tutela dei consumatori.

In Europa, nel 1997, è stata introdotta una nuova legislazione sugli alimenti. Da tempo ormai il Consiglio e la Commissione europei tentano di aggiornare questo regolamento: è un modo per semplificare e centralizzare la procedura di autorizzazione per i nuovi alimenti, visto e considerato che solo i cibi presenti nella lista comunitaria possono essere introdotti sul mercato. L'esecutivo europeo e il Consiglio, ad esempio, volevano includere nel suddetto regolamento anche una decisione sugli animali clonati e la loro prole ma i deputati europei si sono opposti a tale proposta e hanno chiesto di presentare un progetto ad hoc, che miri al bando dalle tavole europee degli alimenti derivati da clonazione.

Gli animali clonati non sono geneticamente modificati ma sono copie perfette degli esemplari migliori, utilizzate per introdurre velocemente alcuni tratti genetici superiori alla norma; sono molto rari e pertanto non vengono destinati al macello. Ma il rischio elevatissimo è che la loro discendenza possa essere destinata alla produzione alimentare. Si tratta evidentemente di un argomento delicatissimo, sul quale non ci si può esimere dal confronto con i consumatori, le associazioni, la comunità scientifica. "La Commissione - ha dichiarato infatti la deputata del GUE - sta provando a promuovere una legislazione su questo tema controverso senza nemmeno un dibattito pubblico. Noi vogliamo che la questione venga affrontata in un regolamento separato".

Per quanto riguarda gli alimenti prodotti con processi nanotecnologici, la Commissione per l'Ambiente, la Sanità pubblica e la Sicurezza alimentare dell'Europarlamento ha deciso che dovranno essere sottoposti a un'attenta valutazione dei rischi prima di essere approvati, etichettati e immessi nel mercato europeo. Fino ad allora, fino a quando non ci saranno dati scientifici sui possibili effetti di questi nanoalimenti, essi non potranno essere inclusi nella lista comunitaria dei nuovi alimenti.

Ma di cosa stiamo parlando? Un esempio di nanotecnologia applicato all'industria alimentare - fortunatamente, come dicevo, non ancora presente sul mercato Ue - è costituito dai microrivestimenti commestibili su frutta e verdura per allungarne la vita sugli scaffali e sui banconi dei supermercati.

Il rapporto dovrà ora essere votato in seconda lettura dalla plenaria del Parlamento europeo, nella sessione del prossimo mese di luglio: mi auguro che in quell'occasione l'intero emiciclo si schieri dalla parte dei consumatori europei e della loro salute, rispedendo definitivamente al mittente l'ennesima proposta di Commissione e Consiglio tesa all'affermazione del liberismo più sfrenato, a scapito dei diritti dei cittadini.

IL 5 PER MILLE A FONTI DI PACE

Fonti di Pace è una Onlus (associazione senza scopo di lucro) impegnata nella cooperazione internazionale. Una piccola onlus per grandi progetti e con un principio guida: portare aiuto a tutti coloro che vivono in situazioni di diritti negati. Tutto questo grazie anche a chi ci ha voluto destinare il 5 per mille. Aiutaci anche quest'anno a moltiplicare i progetti e a sostenere le nostre iniziative. A te non costa nulla. Infatti il versamento non annulla o cancella né fa parte dell'8 per mille, ma si aggiunge nella finanziaria corrente ed è totalmente a carico dello Stato.

Il versamento è semplicissimo: devi mettere la tua **firma** e scrivere il numero di codice fiscale di Fonti di Pace: **97409660152** nel primo riquadro a sinistra in alto dei cinque riquadri che si trovano nella "Scheda per la scelta di destinazione del 5 per 1000" contenuta nella modulistica della dichiarazione dei redditi. Stampa questa pagina, e oltre a diffonderla presso gli amici, tienila allegata alla tua documentazione. Te ne ricorderai al momento opportuno! Grazie.

FONTI DI PACE: CHI SIAMO E COSA ABBIAMO FATTO FINORA

L'Associazione Fonti di Pace è stata costituita nel 2005, con sede a Milano, da un gruppo di persone di diversa estrazione professionale, che hanno deciso concordemente di voler dare un contributo attivo, in forma totalmente volontaria, allo sviluppo della cooperazione internazionale e ad attività di sostegno nei confronti di popolazioni e gruppi sociali particolarmente disagiati con l'obiettivo di agire in zone che non fossero già coperte da numerose iniziative ed associazioni, di operare portando un aiuto concreto e tangibile per la popolazione, di offrire sostegno a iniziative che mirassero a salvaguardare i diritti umani di zone del mondo prive dei basilari elementi di sostegno.

Un acquedotto a Surgucu

Abbiamo iniziato con un'iniziativa di costruzione di un acquedotto a Surgucu, un sobborgo di Dijarbakir, quella che è considerata la capitale della zona curda in Turchia. Abbiamo operato in stretto contatto con il Comune, anche tra le mille difficoltà di comunicazione a causa della lingua, e siamo riusciti a coinvolgere la Regione Val d'Aosta, il cui contributo è stato determinante per il buon fine del progetto. Si tratta di zone totalmente prive di qualsiasi elemento di sostegno alla vita delle popolazioni, dall'acqua, alle strutture mediche, ospedali, centri diagnostici o pronti soccorsi, ambulanze, centri sociosanitari. Per meglio rendere note a tutti le condizioni di vita in quelle zone, in collaborazione con l'Associazione curda UIKI con sede principale a Roma, abbiamo coordinato la visita di una delegazione di sindaci curdi che hanno potuto incontrare, in diverse città italiane, autorità e cittadini. Durante questi incontri hanno raccontato gli avvenimenti e spiegato la condizione della popolazione curda, i problemi e le difficoltà che incontrano. L'indigenza e la povertà della popolazione, la totale mancanza di strutture pubbliche in qualsiasi campo, scuole, strutture sanitarie, infrastrutture, accompagnate dall'ostilità delle autorità centrali, creano una situazione di disperato bisogno in ogni settore. L'appello ha suscitato grande emozione nelle autorità e nel pubblico, dando seguito a richieste di contributi.

Centro profughi di Ayasma

Per questo abbiamo deciso di partecipare attivamente al sostentamento del centro profughi di Ayasma, una baraccopoli che sorge alla periferia di Istanbul, proprio ai piedi della collina in cima alla quale è stato recentemente costruito un nuovo sfavillante stadio di calcio. Tutti possono immaginare lo stridore di queste due immagini, da una parte lo scempio di uno stadio rutilante, che soprattutto di notte si infiamma come un enorme cratere da cui fuoriescono urla da bolgia dantesca e sotto questo un enorme insediamento di profughi provenienti da tutte le zone curde e in continuo aumento dove vive una moltitudine di bambini e di anziani, privi di qualsiasi servizio, come l'acqua, l'energia elettrica, i servizi di fognatura, il riscaldamento, ecc. Tutto si scarica a cielo aperto, i bambini giocano in mezzo al liquame che scorre nei rigagnoli o nell'immondizia, a contatto con ogni genere di roba infetta. Mortalità infantile elevatissima, anche perché i bambini sono privi di ogni forma di vaccinazione. Assieme all'Associazione "Medici del Mondo" francese, all'Associazione per i diritti umani (IHD), all'Associazione "Verso il Kurdistan" di Alessandria e alla nostra associazione, e grazie al contributo della Provincia di Mantova, è stato installato un centro medico-sanitario nel mezzo del campo profughi che può assistere a tempo pieno i rifugiati grazie all'attività volontaria di medici e di operatori sociosanitari. Abbiamo rifornito il centro di medicine di pronto intervento e di vaccini contro le più comuni forme virali. Il centro è stato dotato anche di un asilo nido, dove i bambini possono essere ospitati durante il giorno, giocare, essere avviati all'istruzione, controllati costantemente così da consentire ai genitori di svolgere le loro misere attività. Sulla base di questa esperienza abbiamo deciso di proseguire nell'esperienza sociosanitaria e di adottare un progetto del Comune di Yuksekova.

Il centro sociosanitario di Yuksekova

Ancora nel Kurdistan turco, a poca distanza dal confine iraniano, una città a 1.300 metri d'altezza, con una popolazione di circa 400.000 abitanti, senza dotazioni ospedaliere. Il centro sanitario più vicino è a circa 50 chilometri, senza ambulanze o trasporti pubblici per malati. Da novembre le nevicate sono talvolta talmente abbondanti che la città rimane isolata. Sotto la spinta del sindaco, eletto nel 2004 e proveniente dal partito curdo legale Dehap, una palazzina adiacente al Comune è stata destinata a centro medico e sanitario per la

diagnostica e la prevenzione. Il centro si prefigge anche l'obiettivo iniziale di dare accesso alla sanità ad almeno trecento famiglie che, per condizione economica, non hanno mai potuto sottoporsi a visite mediche ed esami diagnostici. Con l'aiuto del Comune di Barcellona, lo stanziamento della Provincia di Milano e quello del Comune di Cinisello Balsamo, la palazzina è stata interamente ristrutturata e si sta procedendo nel completamento dell'allestimento necessario. Anche questo progetto ci ha visto direttamente coinvolti sul campo, con visite e controlli successivi, per verificare lo stato dei lavori. Anche l'assessore alla pace del comune di Cinisello ha potuto verificare di persona la destinazione dei fondi stanziati. Anche in questo caso il Comune, principalmente nella figura del sindaco, si è mostrato particolarmente attivo e vicina ai problemi dei cittadini, in principal modo alle fasce meno abbienti, soprattutto donne e bambini. Ed in questa ottica ci siamo mossi anche per il progetto successivo.

Asilo nido a Tarqumia, nella striscia di Gaza

La striscia di Gaza è una lunga lingua di terra in Palestina, tristemente famosa per essere oggi, dopo l'ultima aggressione, completamente senza sbocchi verso il resto del paese. Pur essendo una zona assistita da diverse organizzazioni mondiali, ci è parso particolarmente significativo partecipare ad una iniziativa in collaborazione con la PARC, un'Associazione fondata nel 1999, che si occupa precipuamente di problemi legati alle zone rurali e di assistenza alle popolazioni agricole. Abbiamo finanziato, grazie al contributo della Provincia di Milano, un asilo nido nel villaggio di Tarqumia, che sorge a 20 chilometri a ovest di Hebron, con 16.000 abitanti. Il problema degli asili è particolarmente sentito dalle donne palestinesi che devono recarsi quotidianamente al lavoro nei campi e sono costrette ad abbandonare i figli a se stessi per strada, soggetti a tutti i rischi e nel completo abbandono. Il villaggio di Tarqumia ha messo a disposizione i locali, il personale docente e ha fornito garanzie per il proseguimento del progetto stesso. Il finanziamento della Provincia di Milano ha consentito di acquistare l'arredamento e tutto il materiale didattico necessario all'educazione e all'intrattenimento dei piccoli ospiti. Sempre in collaborazione con la Parc, dopo la recente invasione e il bombardamento da parte dell'esercito israeliano, abbiamo provveduto ad inviare denaro, medicinali e mezzi di sussistenza alla popolazione della striscia, particolarmente provata dai massacri e dalle devastazioni.

Scuola latinoamericana di agroecologia

Sulla scorta dell'esperienza precedente e considerando fondamentale nella nostra attività di cooperazione dare forma ad attività didattiche che creino possibilità di lavoro e di sviluppo in loco, abbiamo formulato un progetto in collaborazione con il movimento brasiliano dei Sem Terra. I Sem Terra sono un'organizzazione molto vasta e particolarmente attiva nella zona amazzonica impegnata nel recupero delle terre abbandonate e incolte per poter dare nuove occasioni di lavoro soprattutto ai giovani e cibo alla popolazione. Il progetto prevedeva l'organizzazione di un corso della durata di tre anni presso il Centro educazione e ricerca della riforma agraria "Contestado" nel comune di Lapa nello stato del Paraná per giovani brasiliani che si volevano occupare o già si occupavano di agricoltura e volevano incrementare e migliorare la loro attività. Il corso prevede la creazione di una banca semi per nuovi prodotti, la sperimentazione di nuove tecniche di coltura nel pieno rispetto della natura, non facendo cioè alcun ricorso all'uso di sostanze agrotossiche o di fertilizzanti chimici solubili. I fondi necessari alla realizzazione del progetto sono stati forniti dalla Regione Lazio e dal Comune di Cinisello Balsamo. L'attività di insegnamento è in pieno svolgimento e un nostro rappresentante in stretta collaborazione con i Sem Terra si reca frequentemente a controllarne il funzionamento e ci relaziona degli ottimi risultati fino a qui conseguiti.

L'Associazione Yakay Der

E' un'associazione fondata nel 1996 in Turchia per dare assistenza alle famiglie delle vittime di esecuzioni extragiudiziarie. In Turchia, come in altre parti del mondo, questo fenomeno è ancora drammaticamente diffuso. L'associazione si batte per la democratizzazione del paese e per evitare che tale fenomeno diventi tacitamente accettato. A tale scopo nel 2004 è stato pubblicato un libro-indagine dal titolo " Erano calde le mani", tradotto anche in italiano grazie al supporto della Onlus "Verso il Kurdistan" di Alessandria, dove venivano elencate le vittime di sparizioni, di arresti arbitrari e vicende ordinarie di soprusi contro la popolazione inerme. L'Associazione per statuto si prefigge anche il compito di fornire assistenza giuridica alle famiglie delle vittime e intende tenere sotto costante monitoraggio questo fenomeno che tende a non arrestarsi, anzi ogni anno che passa vede aumentare sempre di più il numero delle vittime. Allo scopo di proseguire tale attività e per reperire nuovi fondi per il sostentamento delle famiglie vittime particolarmente indigenti è stato formulato un progetto che prevede un'integrazione del libro esistente, onde poterlo nuovamente distribuire per raccogliere nuovi fondi. La contribuzione della Provincia di Milano si è abbinata con quella della Provincia di Genova.

Progetto donne di Nusaybin

Sostegno al progetto di gestione di una sala di ristorazione e vendita di oggetti di artigianato fatto interamente da donne a Nusaybin, provincia di Mardin, sempre nella zona curda della Turchia. L'esercito turco nella sua opera di repressione nelle zone rurali uccide il bestiame, brucia le case, taglia i ponti, rende impraticabile il territorio, costringendo le popolazioni a migrare nei centri abitativi più grandi, dove possono essere più facilmente controllate. Da qui le esplosioni demografiche che acuiscono la precarietà delle poche strutture esistenti e riducono la popolazione alla fame. Per reagire a questo stato di cose, le donne del distretto hanno deciso di emanciparsi e questo è l'altro fenomeno che sempre di più si manifesta in quella società, che per tradizioni storico culturali e religiose è prettamente a carattere maschile. Le donne hanno ruoli ancora margi-

nali nella vita sociale, mentre hanno una funzione fondamentale nella gestione familiare. Ma, come in questo caso, molte decidono di voler mettere a frutto le proprie capacità gestionali e manuali, ottenendo emancipazione sociale ed economica. La municipalità ha messo a disposizione il centro culturale "Mitanni" e le donne hanno cercato i fondi per allestire un ristorante e una sala di esposizione dei prodotti artigianali. L'obiettivo era di guadagnare ed espandere la propria attività onde poter dare lavoro a sempre più donne. La partecipazione al progetto della Provincia di Milano ha potuto fornire loro i fondi necessari all'acquisto delle strutture necessarie all'allestimento del ristorante, tavoli, sedie, suppellettili e della sala di esposizione. Il centro ha iniziato a funzionare con grande successo.

Associazione disabili "Bendesel Engelliler Der"

La città di Diyarbakir è passata in tempo brevissimo da 350.000 abitanti ad uno milione e mezzo, mettendo praticamente in ginocchio le poche strutture sociali esistenti. C'è una parte della popolazione che più di altre soffre di queste carenze: sono i disabili. In Turchia non esistono reali possibilità di integrazione, malgrado ufficialmente ciò sia previsto. I disabili sono abbandonati a se stessi e le loro famiglie, quando esistono, nel migliore dei casi ricevono un sussidio di 60 euro circa ogni tre mesi. L'Associazione si è costituita nel 1998 ed è presto diventata un punto fondamentale di riferimento non solo per la città, ma per tutta la provincia, per attività di sostegno e di organizzazione riguardanti la possibilità di mobilità, problemi sanitari, sociali e di formazione. Uno dei progetti è un corso di formazione base di elementi di informatica per 30 disabili della durata di un anno. L'Associazione ricerca cioè attività di formazione che creino persone in grado di poter accedere stabilmente al mondo del lavoro e poter risolvere in via definitiva la propria condizione di vita. L'Associazione "Verso il Kurdistan" è riuscita a fornire i computer necessari all'organizzazione dei corsi, noi abbiamo coinvolto la consigliera della Provincia di Milano per la partecipazione e tutela dei diritti delle persone con disabilità che ha preso particolarmente a cuore il progetto.

Progetto Diritto alla Salute per chi non ha diritti, di cooperazione e aiuto agli immigrati extracomunitari e ai nomadi

Un progetto che va nella direzione di uno dei problemi più gravi che affligge l'umanità, cioè il diritto di accesso alle cure sanitarie delle persone, che passa attraverso la divulgazione sulle possibilità per gli immigrati di usufruire delle strutture pubbliche di Milano e Provincia per la salute. Collaborano ad esso anche altre associazioni: Lila Censis Onlus, Associazione Prima Persona, Libera Università Popolare. Il progetto si sta svolgendo in più fasi. La prima fase ha visto la stampa in diverse migliaia di copie di un opuscolo, tradotto in diverse lingue, facile da consultare e graficamente attraente, che è stato distribuito in modo capillare nei punti di maggior affluenza per gli immigrati, che illustra i diritti e le possibilità di accesso alle strutture pubbliche, con le specifiche delle attività sanitarie svolte. E' stato creato un sito web, dove vengono aggiornate tutte le informazioni interessanti, a partire dalle nuove norme o leggi che riguardano le popolazioni migranti. Inoltre è promossa la divulgazione continua dell'iniziativa. La LUP, Libera Università Popolare, ha organizzato corsi divulgativi con libero accesso, dedicati non solo ai migranti ma anche a tutti coloro, personale medico e paramedico che entrano in contatto con queste persone. Lo scopo è di essere aggiornati e informati su problemi non solo di carattere medico, ma anche storico, culturale, etnico, religioso. Il progetto ha preso avvio ed è funzionante già da due anni. Visto l'enorme successo si sta provvedendo a stanziare i finanziamenti per il terzo anno, così da avviare una fase che vorrebbe coinvolgere l'intera regione Lombardia. I finanziamenti sono della Provincia di Milano e della Società Milano Serravalle. Questo progetto ha vinto il Primo premio "Casa della Pace" istituito dall'assessorato Pace e cooperazione della Provincia di Milano.

Le risorse di Fonti di Pace

Come specificato inizialmente la nostra associazione ha carattere esclusivamente volontario, non ha alcun dipendente stipendiato e cerca costantemente di ridurre al massimo le spese di gestione. Le nostre principali entrate sono i versamenti delle persone che generosamente ci sostengono, la raccolta del 5x1000, vendite di oggetti o abbigliamento che riusciamo a raccogliere, stampa e vendita di libri o pubblicazioni. Abbiamo per esempio pubblicato e diffuso un libro fotografico sui curdi - con fotografie del fotografo Eros Mauroner raccolte nei suoi numerosi viaggi e gentilmente concesse - che abbiamo curato in una forma grafica che non solo valorizzasse le stupende immagini della gente curda, ma lo rendesse anche un oggetto prezioso da poter regalare. La contribuzione per la stampa ci è arrivata dalla Provincia di Milano.

Sostegno alla cultura curda nel mondo

La vendita di numerose copie ci ha consentito di poter finanziare un'altra attività che ci stava particolarmente a cuore, dando finalmente voce alla cultura curda in un contesto internazionale come la Biennale 2009 a Venezia attraverso l'organizzazione di un padiglione curdo, che offrisse la possibilità a diversi artisti, provenienti da tutti i paesi dove i curdi sono stati dispersi, di esporre le proprie opere e di poter organizzare incontri e dibattiti divulgativi. "Fare mondi" era il titolo di questa mostra e ad essa hanno partecipato i seguenti artisti: Malva (Kurdistan siriano), Nuri Aslan (Kurdistan turco), Huseyin Isik (Kurdistan turco), Mire Hekan (Kurdistan siriano), Fuad Aziz (Kurdistan iracheno), Baldin Amad (Kurdistan iracheno), Ilter Rezan (Kurdistan turco), Karani Jamil (Kurdistan iracheno), Loghman Seyvan (Kurdistan iraniano), Ahmad Kalil Fard (Kurdistan iraniano). Nell'ambito di questa iniziativa, ci sono stati un week end di cinema curdo, concerti di musica tradizionale, una rappresentazione teatrale e numerosi incontri e dibattiti.

INIZIATIVE

MILANO, aprile maggio

Dipartimento Femminismo - "Donne nelle alterne vicende della storia" - Tutti gli incontri si svolgeranno presso L'Associazione Culturale Punto Rosso via G. Pepe 14 (angolo via Carmagnola - MM2 Garibaldi)

- 1° Incontro "E' pensabile un tempo in cui io possa star bene? (Christa Wolf)" - Una domanda che forse le donne si sono poste da sempre. La giusta aspirazione alla felicità. Venerdì 23 aprile ore 18.00 - 20.15 Proiezione del documentario "Bellissime" di Giovanna Gagliardo - ore 20.15 - 21.00 Buffet - ore 21.00 - 22.30 Dibattito con Lidia Menapace
- 2° Incontro "Il corpo delle donne" - L'uso del corpo della donna nei media - Martedì 4 maggio ore 18.30 proiezione del documentario e presentazione del libro "Il corpo delle donne" ed. Feltrinelli - Ne discuteremo con l'autrice Lorella Zanardo
- 3° Incontro - Presentazione del libro "La storia delle donne da Eva a domani" ed. Ellissi - **Martedì 21 maggio** ore 18.30 "E' vero che il femminismo è l'unica vera rivoluzione del XX secolo? Oppure le rivoluzioni non esistono? I cambiamenti di mentalità sono lentissimi, attraversano i tempi lunghi dell'antropologia, sono quasi impercettibili e, soprattutto, non sono lineari". Ne parleremo con l'autrice Michela Zucca

MILANO, aprile - giugno

GREEN ECONOMY: CRESCITA E PACE CON L'AMBIENTE

Ciclo di incontri aprile-giugno 2010

c/o Camera del Lavoro, Corso di Porta Vittoria 43

Mercoledì 21 aprile, ore 18 - 20.30

Energia: nuove fonti e risparmio

relatori:

- Gianni Silvestrini (direttore scientifico Kyoto Club e rivista *QualEnergia*)
- Lorenzo Pagliano (Politecnico di Milano)

coordina: Giorgio Riolo

Mercoledì 19 maggio, ore 18 - 20.30

Opzione ambientalista dell'industria

relatori:

- Primo Barzoni (imprenditore)
- Sandro Notargiovanni (Ires nazionale)

coordina: Onorio Rosati

Giovedì 3 giugno, ore 18 - 20.30

Agricoltura: sostenibilità sociale e ambientale

relatori:

- Gianni Tamino (Università di Padova)
- Paola Santeramo (Cgia)
- Claudia Sorlini (Università di Milano)

coordina: Ferruccio Capelli

Organizzano: Camera del Lavoro-Cgil Milano, Casa della Cultura, Associazione Culturale Punto Rosso

GENOVA, 21, 22 e 23 maggio

Decima Università Popolare di Attac Italia

CRISI ECONOMICO-FINANZIARIA E CRISI CLIMATICA-AMBIENTALE

PROPOSTE PER INVERTIRE LA ROTTA

Venerdì 21 maggio - Sala del Museo S. Agostino, piazza Sarzana 35R - ore 21.00

LA CRISI ECONOMICO-FINANZIARIA IN EUROPA

- Guglielmo Carchedi (economista, Università di Amsterdam)
- Sergio Casanova (Attac Genova)

Sabato 22 maggio - Circolo Autorità portuale e Società del Porto di Genova, via A. Albertazzi 3r
ore 9,30

I nodi della crisi economico-finanziaria

- Guglielmo Carchedi - economista, Università di Amsterdam

I nodi della crisi ecologica planetaria

- Carla Ravaioli - saggista ambientalista

ore 15.00

Un nuovo modello sociale a partire dalla giustizia climatica

- Fabrizio Valli - Attac Italia

I nodi della crisi di democrazia

- Mimmo Porcaro - Studioso della politica

Quale agricoltura per combattere la fame

- Valeria Sodano - Attac Italia - Docente di economia agroalimentare presso l'Università di Napoli Federico II

Domenica 23 maggio - Circolo Autorità portuale e Società del Porto di Genova, via A. Albertazzi 3r - ore 9,30

America latina: laboratorio del cambiamento

- Antonio Moscato - storico

Riappropriazione dei beni comuni sociali e sociali

- Marco Bersani - Attac Italia

Tavola rotonda con i movimenti liguri

Costi di partecipazione

Per i giorni 22 e 23 maggio è prevista una quota di partecipazione. Intero: 2 giorni 20 euro. Ridotto: 2 giorni (studenti, precari e disoccupati) 15 euro. 1 giorno: 10 euro. Per iscriversi mandare una mail a segreteria@attac.org - L'iscrizione non è obbligatoria ma è gradita.

Fabio - 333/3346371 - Segreteria Operativa Attac Italia - www.attac.it

MILANO, mercoledì 19 maggio

Centro Culturale San Fedele, piazza San Fedele 4 - ore 21

CONCERTO PER LA PACE IN PALESTINA

Marco Fusi and Ensemble - *Suoni, parole, poesie a favore dei pacifisti israeliani impegnati per la pace in Medio Oriente* - Con la partecipazione straordinaria di OTTAVIA PICCOLO

Organizzano: Arci, Leoncavallo Spa, Associazione Culturale Punto Rosso

Patrocinio: Club Tenco Sanremo

Presso Punto Rosso è possibile acquistare con sottoscrizione i biglietti della serata al prezzo di 16 euro. Il ricavato, al netto delle spese sostenute per il concerto, sarà devoluto ai pacifisti israeliani.

Marco Fusi 392/3775903 - 031/657051 - marcof722001@yahoo.it

Milano, sabato 22 maggio

Circolo Baia del Re, via Palmieri 8 (tram 3, M2 P. Abbiategrasso, tram 15, bus 79) - ore 15 alle 18,30

USCIRE DALLA CRISI, O USCIRE DAL CAPITALISMO IN CRISI?

Relatori

- Marco Passarella (origini e cause della crisi economica)
- Maria Carla Baroni (il capitalismo è compatibile con la scarsità delle risorse naturali?)
- Vincenzo Maggi (l'egemonia neoliberista è inevitabile?)

Convegno promosso da "Rosso si spera"

MILANO, domenica 23 maggio

Palazzina Liberty - Largo Marinai d'Italia, Milano - ore 17

LUSITANIA

La musica e la poesia dell'impero portoghese: Portogallo, Brasile, Mozambico. Angola, Cina, India, Timor Est. La cultura portoghese ha dialogato e convissuto con la musica e la letteratura dei cinque continenti della terra.

Direttore: Martinho Lutero Galati De Oliveira

Coro Cantosospeso

Ingresso: 15 euro

[Ritorna al Sommario](#)

SERVIZI E TEMPO LIBERO

Un nuovo servizio online di Punto Rosso

Grazie al lavoro volontario di Stefano Giacomini, le registrazioni in mp3 di convegni, seminari, lezioni della Lup, ecc., oltre alla disponibilità nel nostro sito www.puntorosso.it, sono fruibili in podcasting. Per accedere al servizio gratuito di Punto Rosso di podcasting ("Personal Option Digital casting") ci sono diverse modalità:

- se si utilizza iTunes, in "iTunes store" semplicemente digitando nel campo di ricerca: "punto rosso" si visualizzerà il servizio per abbonarsi e quindi sarà immediatamente possibile vedere i files scaricabili per poi riascoltarli attraverso il proprio ipod (o un semplice player mp3)
- attraverso rss feed: <http://puntorossopr milano.mypodcast.com/rss.xml> sia in streaming, sia scaricandolo come file mp3 (tasto dx mouse su titolo del file)
- via web in streaming su: <http://puntorossopr milano.mypodcast.com>

Attraverso il podcasting potrete ascoltare iniziative di Punto Rosso alle quali non avete potuto partecipare o riascoltare con calma in altri momenti. Buon ascolto!

Consulenza finanziaria

La crisi finanziaria e la crisi economica in atto nel mondo e soprattutto le negative (e in molti casi anche drammatiche) conseguenze che esse hanno avuto e potrebbero avere su molti piccoli risparmiatori, ci hanno indotto a chiederci come poter dare concretamente una mano a quelle persone che, sentendosi in difficoltà e non fidandosi più di consiglieri più o meno interessati, *avvertissero comunque la necessità di confrontarsi con persone più esperte in materia e soprattutto non in conflitto di interesse.*

Dal piccolo risparmio, ai mutui, alle polizze, alle condizioni imposte dalle banche al proprio conto corrente, ecc., tutto ciò è sempre più materia di preoccupazione. In concreto si tratta di mettere a frutto la disponibilità offertaci da una persona che ha le competenze necessarie e che si è avvicinata alla nostra Associazione e ne condivide ispirazione e finalità. Questa persona è disposta ad aiutarci mettendo a disposizione un po' del proprio tempo. Abbiamo pensato di aprire *in via sperimentale* una sorta di "sportello" presso il Punto Rosso, come punto di riferimento per coloro che sentissero il bisogno di confrontarsi in *un incontro individuale.*

Sottolineiamo, a scanso di equivoci, che non si tratta di una consulenza mirata alla costruzione (o ricostruzione) di un "portafoglio" personalizzato di specifici prodotti finanziari. L'obiettivo è invece di fare il punto delle singole situazioni individuali a misura dello specifico profilo di rischio dell'interessato e poi fornire perlomeno quegli strumenti minimi di conoscenza per aiutarlo a rapportarsi in modo più consapevole ed "avvertito" con il proprio intermediario finanziario (banca, assicuratore, promotore finanziario ecc.).

Il servizio, gratuito e inteso come attività dell'Associazione, dovrebbe iniziare in via sperimentale in base alle manifestazioni di interesse che perverranno. Gli incontri si terranno su appuntamento il pomeriggio di un giorno della settimana (al momento si pensa tendenzialmente al martedì), in una fascia oraria pomeridiana che potrebbe andare dalle 15-15.30 fino alle 18.30-19 al massimo.

Rivolgersi in segreteria del Punto Rosso: tel. 02-874324 e 02-875045 e info@puntorosso.it

Milano - Il salone di via Pepe

Il salone è a disposizione di enti, associazioni e privati con costi d'affitto contenuti. Ha una pedana rialzata di circa quattro metri per due, dispone di impianto di amplificazione, ospita circa 100 persone se organizzato a platea e circa 60 se allestito a sala ristorante. Sono inoltre a disposizione schermo e video proiettore oltre a una cucina professionale completa con quattro fuochi e forno.

Incontri e assemblee, corsi di ogni genere, iniziative commerciali, cene d'associazione, feste di compleanno, spettacoli e mostre sono alcuni dei possibili utilizzi. Invitiamo compagni e amici di Punto Rosso a sfruttare questa opportunità e a diffondere presso quanti possono essere interessati la comunicazione della disponibilità di questo spazio. Eleonora (bonaccorsi@puntorosso.it) è ogni giorno a disposizione per la verifica della disponibilità e per illustrare il tariffario.

Milano - Veterinaria democratica

Negli ultimi anni è aumentata la sensibilità e la cultura animalista. Ciò è testimoniato dalla crescente attenzione per la vita e i problemi degli animali e in particolare della crescita del numero degli animali da compagnia.

L'Associazione Culturale Punto Rosso, entro le attività della campagna di autofinanziamento, amplia i servizi per i propri tesserati e associati dando la possibilità di consulenze e di interventi veterinari, ad opera volontaria del dott. Luca Danesini (nostro socio sostenitore). Tali consulenze saranno tenute previo appuntamento in alcune strutture ambulatoriali della città di Milano da definirsi dopo colloquio telefonico.

E' necessario l'appuntamento da prendersi telefonando a Luca Danesini (cell. 338-3651675).

Milano - Lavori di falegnameria a prezzi vantaggiosi

Per lavori di falegnameria (librerie, armadi, porte, tavoli, ecc.) e per riparazioni e manutenzioni a regola d'arte e a prezzi vantaggiosi rivolgersi a Maurizio Aspesi - cell. 338-2994616

Milano - Gap Isola

Il Gruppo di Acquisto Popolare Isola è un gruppo di persone che acquistano collettivamente prodotti alimentari tipici e genuini (possibilmente bio) e generi di prima necessità direttamente dai produttori, con evidenti vantaggi di qualità e prezzo, mettendo in pratica da subito i principi del consumo critico. Fa bene alla salute e al portafoglio.

- Il Gap non vende beni, ma li distribuisce unicamente a chi ne fa parte senza ricavarne alcun utile
- Il Gap si basa unicamente sul lavoro volontario di chi ad esso aderisce
- Chiunque faccia parte del Gap dovrebbe contribuire - per quanto possibile - al funzionamento del Gap stesso, partecipando attivamente alla scelta dei fornitori e dei prodotti da acquistare, valutandone la qualità e convenienza.
- Il Gap opera al fine di conciliare la qualità e genuinità dei prodotti con il prezzo degli stessi. Di fronte alla crisi non dobbiamo arrenderci all'alternativa fra spendere molto o consumare cibo scadente
- Nel procurarsi i prodotti, il Gap predilige i piccoli produttori e le aziende famigliari, cioè i soggetti che meglio di altri possono dare un contributo per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente naturale, contribuendo alla difesa della piccola produzione agricola di qualità, contro il dominio della grande agricoltura intensiva e la pervasività delle grandi catene distributive.
- Finalità principale del Gap è di favorire il mutuo aiuto e l'aggregazione sociale mettendo in rete consumatori e produttori, contro una sistema che tende a isolarci e a metterci gli uni contro gli altri

Chiunque può aderire al Gap Isola.

gap@ottobre17.it

Milano - Lezioni settimanali gratuite di ballo

Organizzate da "Rosso Danze", settore di Punto Rosso per il tempo libero - Per poter seguire le lezioni è necessario avere la tessera di Punto Rosso

LISCIO E BALLI DA SALA

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20,00: Valzer, Mazurka, Tango American Style, Fox trot, Polka

BALLI CARAIBICI livello intermedio

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 20,00 alle 21: Bachata, Salsa

DANZE POPOLARI DAL MONDO

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20,00: balli tradizionali dei Balcani, del Medio Oriente, dell'area mediterranea

ANIMAZIONE LATINA E BALLI DI GRUPPO

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 20 alle 21,00

BALLI CARAIBICI livello di base

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 21,00 alle 22: Merengue, Bachata, Salsa, Cha Cha

Bruno: 339/22.37.866 - rossodanze@gmail.com - Maggiori informazioni su www.rossodanze.com

Cernusco Lombardone (LC), ogni lunedì dal 22 marzo al 31 maggio, ore 21 - 23

L'Associazione Culturale Punto Rosso

col patrocinio del Comune di Cernusco Lombardone

organizza presso la palestra Comunale di Piazza della Vittoria

10 incontri su

DANZE POPOLARI SPAGNOLE CASTIGLIANE e

(Jota, Fandango, Seguidillas, Habanera, ...) presentate da Luciano Sfriso

GRECHE

(Kalamatianòs, Tsamikòs, Hassapikos, Zorbas, ...)

Quota di iscrizione: 60 Euro + tessera associativa annuale

Luciano Bertoldi 039.99 07 220 - danze.popolari@gmail.com

Cernusco Lombardone (LC), dal 6 aprile

Palestra Comunale di Piazza della Vittoria

CORSO DI SHIATSU AMATORIALE

Per acquisire le tecniche di base, utilizzabili per mini trattamenti a parenti e amici.

Dal 6 Aprile per 12 incontri - dalle ore 20,00 alle 22,00

Costo: 70 Euro + tessera associativa annuale

Insegnante: Luciano Bertoldi, diplomato all'Accademia Italiana Shiatsu Do (Milano) e all'Istituto Europeo di Shiatsu (Milano) - Iscritto alla FederShiatsu

Informazioni e iscrizioni: 039/990.72.20 (ore pasti)

Lo Shiatsu è una tecnica manuale di origine giapponese, fondata su efficaci e benefiche pressioni portate su tutto il corpo con pollici, palmi e gomiti. Obiettivo: rivitalizzare, armonizzare l'energia che il ricevente possiede, aumentando il suo benessere e quindi la sua capacità di auto guarigione e di prevenzione. Lo Shiatsu si riceve e si pratica comodamente vestiti. Il corso seguirà il testo "Shiatsu. Teoria e pratica" di Carola Berekford-Cooke.

Organizza l'Associazione Culturale Punto Rosso col patrocinio del Comune di Cernusco Lombardone (LC)

Tesseramento 2010

La tessera di Punto Rosso è un piccolo atto concreto per essere nel movimento e contribuire alla costruzione della sinistra alternativa; per non arrendersi al liberismo, al populismo e alla guerra e per costruire un mondo migliore.

Tesserandoti sostieni il contributo attivo di Punto Rosso al Forum Sociale Italiano, Europeo e Mondiale e contribuisce alle attività di Punto Rosso - FMA, all'organizzazione dei grandi convegni e delle centinaia di occasioni di confronto tra le forze della sinistra alternativa, alle edizioni Punto Rosso e alla Libera Università Popolare.

Tesserarti è semplice: puoi passare in Via Pepe e portarti via la tessera, puoi mandarci una email o farci una telefonata e riceverla via posta, puoi rivolgerti a qualche socio che penserà a fartela avere. Infine, puoi fare la tessera con un versamento sul c.c.p. n° 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso, indicando la causale "Tesseramento 2010".

La tessera ha un costo minimo di 20 euro. Naturalmente, puoi versare di più; stabilisci tu il valore che vuoi dare alla tua tessera.

A tutti i soci chiediamo di aumentare il loro contributo richiedendo la tessera sostenitore. La quota minima della tessera sostenitore è di 50 euro e può essere versata in due rate semestrali con RID, un ordine di pagamento alla propria banca che si fa una sola volta e resta valido sino a disdetta. Con questa modalità si instaura un automatismo che elimina a voi la necessità di ricordare la scadenza e a noi quella di verificare e sollecitare i rinnovi: meno carichi e maggiore tranquillità per tutti. In segreteria potete trovare i moduli pre-compilati da consegnare alla vostra banca.

La tessera annuale di Punto Rosso contempla l'iscrizione automatica nella mailing list di informazione e l'abbonamento a "Lavori in Corso", periodico in rete dell'Associazione Culturale Punto Rosso diffuso a mezzo posta elettronica. Nuovi e vecchi tesserati godranno, per tutto il 2010, di uno sconto del 30% sull'acquisto delle Edizioni Punto Rosso (oltre 60 titoli in catalogo) e del 10% sull'iscrizione ai corsi della Libera Università Popolare.

[Ritorna al Sommario](#)

LIBERA UNIVERSITÀ POPOLARE

CORSI 2010

- Tutti i corsi si tengono presso Punto Rosso, via G. Pepe 14 (ang. via Carmagnola) a Milano (MM2 Garibaldi, tram 7 e 31), di norma dalle 18,30 alle 20,30
- La Lup è completamente autofinanziata. Per partecipare ai corsi, oltre alla quota di iscrizione singola, occorre fare la tessera annuale (da settembre ad agosto) che costa 3 euro.
- Chi intende partecipare ai nostri corsi è pregato di avvisarci per tempo. La prenotazione è per noi importante al fine di permetterci di organizzare meglio l'attività della Lup.
- 02/874324 - 02/875045 (anche fax) lup@puntorosso.it - www.puntorosso.it

MILANO

Dipartimento di letteratura

INVITO ALLA LETTURA. LA LETTERATURA COME VITA E COME RIFLESSIONE SULLA VITA

CICLO 2009-2010 - Relatore GIORGIO RIOLO

Questo ciclo si propone di agevolare e di approfondire la lettura di opere di narrativa e di poesia senza presupporre nei partecipanti alcuna formazione specifica o specialistica. L'unico presupposto è il desiderio di conoscere e di attingere alla immensa ricchezza del patrimonio letterario dell'umanità. E di concepire la lettura non solo come piacere e divertimento, ma anche come grande strumento della formazione etica, culturale e politica del cittadino. Si tratta di appuntamenti mensili, in cicli che ci si augura siano annuali, da ottobre a giugno, di introduzione con lettura successiva di opere significative della letteratura universale. La letteratura è considerata nella sua accezione più vasta. Nel corso degli anni ci si propone di leggere anche opere filosofiche, storiche, saggistiche, ecc. Le opere letterarie in senso stretto consentono tuttavia di riflettere sulla vita, sul senso della vita, sulle grandi questioni esistenziali, psicologiche, etiche, filosofiche, storiche, sociali, politiche, ecc. In esse confluiscono, e da esse al contempo scaturiscono, non solo le vicende umane, la trama, il racconto, la storia di vicende umane appunto, ma anche e soprattutto le problematiche culturali più generali delle varie epoche. I partecipanti leggono per proprio conto l'opera e il mese successivo ne discutono assieme al coordinatore del gruppo di lettura. Ogni opera viene comunque introdotta con brevi annotazioni sulla vita dell'autore, sul contesto, sul retroterra storico-culturale e sul valore estetico-critico.

Gli incontri si svolgono presso la Lup in un giovedì di ogni mese dalle ore 18.30 alle ore 20.30. Nel ciclo 2009-2010 un'attenzione particolare verrà rivolta a Lev N. Tolstoj (1828-1910). Nel 2010 si celebrerà nel mondo il centenario della sua morte. Inoltre si terrà conto del cosiddetto "romanzo di formazione", genere letterario molto ampio dell'esperienza umana e sociale del mondo moderno. In realtà questo genere vale anche per l'antichità classica e, per esempio, per un romanzo come "La montagna incantata" di Thomas Mann (nel microcosmo di un sanatorio per malattie polmonari il macrocosmo dei problemi del Novecento, ma anche il divenir adulto del giovane protagonista Hans Castorp).

- Giovedì 19 novembre 2009, ore 18.30-20.30 - Perché la letteratura? Introduzione all'estetica e alla critica letteraria
- Giovedì 17 dicembre 2009, ore 18.30-20.30 - Omaggio a Tolstoj: la vita autentica ed essenziale, contro le alienazioni della civiltà, in particolare della civiltà borghese-capitalistica - Lev N. Tolstoj (racconti o romanzi brevi), La morte di Ivan Ilic, Tre morti, Il divino e l'umano Padre Sergio
- Giovedì 14 gennaio 2010, ore 18.30-20.30 e giovedì 18 febbraio 2010, ore 18.30-20.30 - Honoré de Balzac: lo sguardo acuto del realista visionario sulla "insocievole socievolezza", sul giornalismo, sull'arrivismo, sulla scalata sociale. Il romanzo di formazione del borghese ambizioso. Honoré de Balzac, Illusioni perdute (in due mesi)
- Giovedì 11 marzo 2010, ore 18.30-20.30 - L'amara esperienza del mondo come formazione del giovane e dell'individuo non avulso dalla società e dalla storia: Voltaire, Candido ovvero dell'ottimismo e Leonardo Sciascia, Candido ovvero un sogno fatto in Sicilia (mese di febbraio 2010)
- Giovedì 15 aprile 2010, ore 18.30-20.30 - La formazione dello spirito accumulativo e dell'ebbrezza del potere del denaro di contro al perseguimento dell'arte come realizzazione della vita autentica: Honoré de Balzac, Gobseck e Thomas Mann, Tonio Kröger
- Giovedì 13 maggio 2010, ore 18.30-20.30 e giovedì 17 giugno 2010, ore 18.30-20.30 - Il romanzo fiume dell'esperienza umana e dell'esperienza storica, della ricerca del senso della vita: Lev N. Tolstoj, Guerra e pace (in tre mesi, dopo la pausa estiva, l'ultima parte del romanzo nel primo incontro del ciclo 2010-2011)

Le registrazioni audio degli incontri già svolti si possono ascoltare o scaricare nella sezione della Lup del sito di Punto Rosso www.puntorosso.it

Cineforum

Ogni giovedì alle 19.30 a partire da giovedì 8 aprile 2010 continua la rassegna cinematografica a cura di Luca Danesini. Dopo ogni visione segue dibattito.

Quota di partecipazione per l'intero ciclo Euro 25,00. Per film singolo Euro 3,00.

Programma

- 08.04 FAMILY LIFE di Ken Loach UK 1971 100'
- 15.04 LA FONTE MERAVIGLIOSA di King Vidor USA 1949 114'
- 22.04 OGNI COSA E' ILLUMINATA di Liev Schreiber USA 2005 106'
- 29.04 LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO di F.Truffaud Fr. 1981 106'
- 06.05 NIENTE DA NASCONDERE di M.Haneke Fr./ Au. 2005 115'
- 13.05 NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI di K.Kieslowski Pol.1987 90'
- 20.05 RITA di L.Gilbert UK 1983 110'
- 27.05 VUOTI A RENDERE di J.Sverak UK / Rep.Ceca 2007 103'
- 03.06 GOSFORD PARK di R.Altman USA / UK 2001 137'
- 10.06 DILLINGER E' MORTO di M.Ferreri I. 1969 95'
- 17.06 IO SONO LA LEGGE di M.Winner USA 1970 98'
- 24.06 LA NOTTE BRAVA DEL SOLDATO JONATHAN di D.Siegel USA 1971 109'

Gli incontri si tengono presso l'Associazione Culturale Punto Rosso, via Pepe 14 angolo via Carmagnola (MM2, Garibaldi) Milano

Per informazioni o iscrizioni contattare il coordinatore Luca Danesini 338/36.51.675

Gruppo di lettura

Ogni martedì con inizio il 23 marzo dalle ore 20.30 il gruppo lettura coordinato da Luca Danesini legge L'ORIGINE DELLA FAMIGLIA, DELLA PROPRIETA' PRIVATA E DELLO STATO di F. Engels - Ed. Editori Riuniti

Un'indagine molto attuale che mette in evidenza il carattere storicamente condizionato delle principali istituzioni sociali.

Per le iscrizioni contattare Luca Danesini al 338/3651675.

La quota di partecipazione è di Euro 25,00.

[Ritorna al Sommario](#)

NOVITA' EDIZIONI PUNTO ROSSO

E' attivo il servizio di vendita online dei libri delle Edizioni Punto Rosso edizioni@puntorosso.it, www.puntorossolibri.it. Un sistema semplice e comodo che permetterà di usufruire di sconti e facilitazioni. Potrete scegliere tra le diverse modalità di pagamento proposte secondo le vostre esigenze, ad esempio attraverso PayPal (usando semplicemente la vostra carta d'identità), a mezzo contrassegno oppure con il tradizionale bollettino postale o se preferite con un bonifico bancario. Visitate il sito per conoscere tutte le novità e ... riempite il carrello!

AA.VV.

Annuario Kainos 5

SOTTO GIUDIZIO

In questo annuario n. 5 di *Kainos*, si è cercato dunque di decostruire l'abitudine umana, troppo umana a porre gli altri 'sotto giudizio', ovvero, come sostiene Canetti nel paragrafo di *Massa e potere* citato in epigrafe a quest'introduzione, il piacere di *sentenziare* e *condannare*. Gli uomini giudicano gli altri uomini con veemente passionalità: il processo è solo una possibile messa in forma rituale della insopprimibile, arrogante tendenza a praticare un taglio, a separarsi, come giudici, dai giudiziabili, al fine di includersi nei primi (superiori) ed escludere i secondi (inferiori). Per indagare su tale *partage*, si è dovuto però traslare la forma asettica del giudizio dalla filosofia al diritto, e da questo al più 'basso' contesto socio-antropologico. Il giudizio è, infatti, un elemento ineludibile del linguaggio e più in generale del comportamento umano, ma risulta poco analizzato, ad esempio dai linguisti, nella misura in cui costoro espungono dallo studio strutturalista della lingua proprio il contesto sociale in cui essa viene adoperata. Esercitato sia sulle cose che sulle persone nel suo compulsivo, spesso inconscio sadismo, comunque sempre in funzione identitaria e socialmente identificante, il giudizio non è mai neutro e distaccato, ma implica sempre una posizione di forza da parte di chi lo emette, e di debolezza per chi ne è oggetto: giudicare è sempre anche pre-giudicare attraverso schemi (categorie) inferiorizzanti, e ciò molto prima che sorga quell'insieme di norme scritte e/o orali che chiamiamo *legge* o *codice*, e che costituisce il metro linguistico tradizionale, autorevole del giudizio – sia esso inserito o meno in una compagine statale.

Collana Kainos, pagg. 294, 15 euro. ISBN 88-8351-133-6

Samir Amin

L'IMPERIALISMO CONTEMPORANEO

I suoi campi di battaglia e le condizioni per una risposta efficace dal Sud del mondo

Nell'arte della guerra ogni belligerante sceglie il terreno di battaglia più favorevole per sferrare l'attacco e cerca di imporlo al suo avversario, perché questo si metta sulla difensiva. Lo stesso avviene in politica, a livello nazionale e nelle battaglie di carattere geopolitico. Attualmente, e più o meno dagli ultimi 30 anni, le potenze che costituiscono la Triade dell'imperialismo collettivo (Stati Uniti, Europa Occidentale e Giappone) hanno individuato due campi di battaglia: "la democrazia" e "l'ambiente".

Questo scritto vuole prima di tutto esaminare dal punto di vista concettuale e sostanziale i due temi scelti dalla Triade, analizzandoli criticamente dal punto di vista dei popoli, delle nazioni e degli stati a cui essi sono indirizzati, i paesi del Sud, dopo quelli dell'ex-Oriente. Ci occuperemo, inoltre, del ruolo degli strumenti utilizzati dalle strategie imperialiste per condurre la loro battaglia: la globalizzazione 'liberale', con l'ideologia che ne è alla base (l'economia tradizionale), la militarizzazione della globalizzazione, 'il buon governo', 'gli aiuti', 'la guerra al terrorismo' e la guerra preventiva con l'ideologia che ne è al seguito (il post-modernismo culturale). Di volta in volta indicheremo le condizioni per una risposta efficace, da parte dei popoli e degli stati del Sud, alla sfida della ristrutturazione dell'imperialismo della "Triade".

Samir Amin (Il Cairo 1931) dirige il Forum du Tiers Monde a Dakar ed è presidente del Forum Mondiale delle Alternative. Ha insegnato in varie università ed è stato consigliere economico di alcuni paesi africani. Presso le Edizioni Punto Rosso sono stati pubblicati: La gestione capitalistica della crisi (1995), Le sfide della mondializzazione (1996), Le fiabe del capitale (1997, in co-edizione con La meridiana), Il sistema mondiale del secondo Novecento. Un itinerario intellettuale (1997), Fermare la Nato (1999), Il capitalismo del nuovo millennio (2001), Oltre il capitalismo senile. Per un XXI secolo non americano (2002), Il mondo arabo (2004, con Ali El Kenz), Per un mondo multipolare (2006), Altermondialista. Delegittimare il capitalismo. Ricostruire la speranza. Per la "Quinta Internazionale" (2007, con François Houtart), La crisi. Uscire dalla crisi del capitalismo o uscire dal capitalismo in crisi? (2009).

Collana Il presente come storia, pagg. 100, 7 euro

Traduzione dall'inglese di Laura Cantelmo

AAVV

CORPI/ANTICORPI

Atti della Scuola di politica del Forum delle donne del Prc/Se - Paestum (SA), 3-6 settembre 2009

A cura di Imma Barbarossa e Lina Bianconi

Mai come oggi il corpo può essere considerato scisso dalla mente, usato come merce. Il corpo elemento centrale della relazione tra i sessi, usato come oggetto/soggetto di potere. Il femminismo, invece, ha affermato la politicità delle sessualità liberate dalla "naturalità" della famiglia e della riproduzione.

- Il valore e l'ambivalenza di un diritto - Adelaide Coletti
- Il corpo delle donne - Elena Coccia
- Le ambiguità dell'emancipazione - Rosangela Pesenti
- Corpi non previsti - Anita Sonogo
- La politica della sessualità non è rivendicazione di diritti - Patrizia Colosio
- Soggettività lesbica e critica della famiglia - Elena Biagini
- Corpi altrui - Annamaria Rivera
- Nudità tra unicità e relazione - Imma Barbarossa
- Affrontare la crisi - Lidia Menapace
- Corpo politico e spazio pubblico - Maria Grazia Campari
- Femministe e Comuniste: la sfida continua - Giovanna Capelli

Collana Varia, pagg. 120, 6 euro

AAVV

LA ROSA D'INVERNO

L'attualità di Rosa Luxemburg

Là dove ci sono grandi cose, là dove il vento soffia sul volto, voglio stare nel pieno del temporale ... della routine quotidiana ne ho abbastanza ...

Rosa Luxemburg a Klara Zetkin, Wronke, 1 luglio 1917

Era una piccola donna di un metro e cinquanta, con una anomalia all'anca e la salute distrutta dal carcere. Dopo l'arresto fu torturata nell'albergo Eden, portata fuori e con il calcio di un fucile le hanno massacrato la testa. Fu trasportata in macchina fino ad un canale nel centro di Berlino. Poiché viveva ancora, le spararono alla testa. Il suo corpo fu gettato nel canale e fu ritrovato il 31 maggio 1919 alla chiusa dello zoo. Migliaia di berlinesi parteciparono al suo funerale il 13 giugno 1919. E decine di migliaia di persone continuano a partecipare ogni anno da allora alla manifestazione nell'anniversario del suo assassinio.

Atti del convegno tenutosi a Milano, sabato 24 ottobre 2009, con interventi di Lidia Menapace, Rosangela Pesenti, Jörn Schütrumpf, Imma Barbarossa, Giovanna Capelli, Sonia Previato, Pasquale Voza, Paolo Ferrero. In più una piccola antologia degli scritti, una introduzione di Lelio Basso e un saggio di Paul Sweezy.

Collana Il presente come storia, pagg. 180, 10 euro

Raul Mordenti

L'UNIVERSITÀ STRUCCATA

Il movimento dell'Onda tra Marx, Toni Negri e il professor Perotti

“L'obiettivo, assai ambizioso, di questo libro è contribuire alla definizione di un'analisi della composizione di classe dell'Università. Per “composizione di classe” intendo il peculiare rapporto, sempre dinamico e di difficile individuazione, che esiste fra i connotati oggettivi e – per così dire – “tecnici” delle varie figure presenti in un processo produttivo, e i loro connotati soggettivi, cioè “politici”, in altre parole il loro potenziale di conflitto. Come si comprende, deriva anzitutto dall'adeguata comprensione di questo nodo, nelle forme specifiche e originali con cui esso si presenta nell'Università, la possibilità di individuare e praticare una linea politica utile”.

Raul Mordenti è professore ordinario di "Critica letteraria" all'Università di Roma 'Tor Vergata'. Ha partecipato ai movimenti del '68 e del '77, a Dp e alla fondazione del Prc, di cui attualmente fa parte. Si è occupato di censure del "Decameron", di "libri di famiglia", di didattica della letteratura, dei rapporti fra informatica e filologia e di Walter Benjamin. Fra i suoi libri ricordiamo "La Rivoluzione" (Marco Tropea, 2003), "Gramsci: la rivoluzione necessaria" (Editori Riuniti, 2007), "L'altra critica" (Meltemi, 2007), "Frammenti di un discorso politico: ricominciare dal '68" (Edizioni Rinascita, 2008).

Collana Il presente come storia, pagg. 160, 10 euro

Matteo Gaddi

LOTTE OPERAIE NELLA CRISI

Materiali di analisi e inchiesta sociale

Prefazione di Vittorio Rieser

Questo libro offre un materiale di inchiesta molto ricco e sostanzioso, e al tempo stesso "provvisorio", perchè fa parte di un work in progress. Un materiale raccolto in soli 3 mesi di intenso lavoro, e che può essere letto in due modi.

Una prima chiave di lettura riguarda gli elementi molto ricchi di conoscenza che può offrire una "inchiesta giornalistica seria", in particolare su due aspetti: una lettura della crisi che smonti alcune generalizzazioni superficiali assai diffuse; una lettura che comprenda anche il punto di vista e le esperienze dei lavoratori.

Una seconda chiave di lettura (che ci interessa particolarmente) riguarda invece il modo in cui costruire, nelle situazioni di crisi, un intervento di partito che non sia di pura propaganda calata dall'esterno (anche se "giusta") e che offra quindi un qualche "valore aggiunto" alla lotta dei lavoratori.

Da ambedue i punti di vista, il lavoro di Matteo Gaddi offre un materiale semi-lavorato molto più ricco, e fecondo di spunti, di quello contenuto in molte analisi apparentemente "compiute" o con pretese "scientifiche" (dalla Prefazione di Rieser).

Indice

Prefazione di Vittorio Rieser con un'intervista all'autore. Traccia operativa per l'inchiesta sociale nei luoghi della crisi. Alcuni elementi per un successivo approfondimento. Inchiesta alla SPX di Sala Baganza (Pr). Inchiesta alla Fir di Casalmaggiore (Cr). Inchiesta alla ex Ineos-Vinyls di Marghera. Inchiesta alla Montefibre di Marghera. Sintesi dei principali dati del Rapporto Piastrelle di Ceramica. Inchiesta alla TAT di Rotegia (Re). Inchiesta alla Marazzi Group di Iano (Re). Inchiesta alla Sadon Group di Vetto (Re). Appunti per un possibile iniziativa del Prc nel distretto ceramico di Modena e Reggio Emilia. Per un progetto di intervento sui principali distretti tessili-abbigliamento-calzaturiero del Nord. I processi di delocalizzazione che hanno investito il sistema economico e occupazionale del Veneto. Inchiesta alla Valentino Fashion Group di Valdagno (Vi). Inchiesta alla Raumer di Valli del Pasubio (Vi). Inchiesta alla Eaton di Monfalcone. Inchiesta alla Carrao di Gorizia. La crisi nel territorio di Ferrara. Inchiesta alla LTE Ferrara. Inchiesta alla Tenaris Dalmine (Bg). Inchiesta alla Frattini di Seriate (Bg). Inchiesta alla Rothe Erde Metallurgica Rossi di Visano (Bs). Inchiesta alla Ideal Standard di Brescia. Inchiesta alla Azimut Benetti di Avigliana (To). La crisi nella Castellana. Inchiesta alla Fervet di Castelfranco Veneto (Tv). Inchiesta alla AGC di Cuneo. Una iniziativa politica concreta: la campagna per il lavoro nelle Regioni del Nord. Appendice. Tre proposte di legge presentate dal Prc nelle Regioni del Nord

Collana Il presente come storia, pagg. 296, 15 Euro

AAVV

IL PARTITO SOCIALE

Materiali di l'analisi e per il lavoro politico

A cura di Roberto Mapelli e Vincenzo Vasciaveo

Interventi di

Nello Patta, Mimmo Porcaro, Francesco Piobbichi, Paolo Cacciari, Luigi Vinci, Matteo Gaddi, Paolo Favilli, Luciana Maroni, Marco Conti, Elio Limberti, Fabrizio Nizi, Giorgio Riolo, Lorenzo Guadagnucci, Tonino Perina, Raffaele K. Salinari, Davide Biolghini, Lidia Menapace, Paolo Ferrero

"Il partito sociale, inteso come punto d'incrocio tra movimenti che si politicizzano e partiti che si socializzano", sanciva uno dei passaggi fondamentali del Congresso di Rifondazione comunista del luglio 2008. Da allora si sono moltiplicate le pratiche che hanno dato vita a quell'enunciazione: dai gruppi d'acquisto popolari (Gap o Gasp) alle casse di resistenza a favore delle fabbriche in lotta, dai doposcuola popolari alle brigate di solidarietà attiva in Abruzzo e poi in altre realtà del territorio nazionale, fino ai mercatini dei libri, alle convenzioni con dentisti popolari e quant'altro di simile è stato ritenuto utile localmente, per giungere alla recente "arancia metalmeccanica".

Con l'ipotesi strategica del partito sociale, Rifondazione coglie che la strada per recuperare utilità sociale si snoda in quattro passaggi consequenziali:

- denunciare pubblicamente gli effetti della crisi sugli strati popolari, dal carovita alle chiusure aziendali, ma anche entrare nelle contraddizioni della ricostruzione dopo disastrosi eventi naturali;
- corredare questa denuncia con pratiche concrete di mutualismo capaci di risolvere almeno parzialmente questi effetti o esigenze;
- far partire una vertenzialità diffusa nel territorio e nei luoghi di lavoro non più come esito di una sempre più inefficace propaganda, ma come conseguenza di una presa di coscienza diretta realizzata attraverso la mutualità, il dialogo e l'analisi comune;
- ricostruire così un radicamento territoriale e di fabbrica che si è andato polverizzando dopo anni di egemonia culturale delle destre.

A metà di quest'esperienza, nella scorsa primavera, vengono prodotti due importanti seminari; il primo a Bologna a carattere nazionale, il secondo a Cisliano, vicino a Milano, su iniziativa della Federazione milanese. Lo scopo è duplice: innanzitutto compiere una valutazione comune su quanto e come la pratica del parti-

to sociale aveva saputo produrre fino ad allora, ma anche riprendere ed arricchire lo spessore teorico che aveva dato vita a questa scelta.

Il lavoro che questo libro presenta è un assemblaggio ragionato dei contributi che sono stati portati a questi due eventi, sia dalla riflessione teorica sul partito sociale, sia dalle esperienze che ne hanno supportato l'attuazione pratica. Inoltre, a conforto ulteriore della fondatezza di quest'orientamento, si è pensato che fra i contenuti degli interventi non potessero mancare le radici storiche del mutualismo operaio, a partire dalla metà dell'Ottocento.

Collana Quaderni di Socialismo XXI, uno 2010, pagg. 200, 7 Euro

AAVV

1969/1977 - LOTTE OPERAIE A TORINO

L'esperienza dei Comitati Unitari di Base

Se si pensa ai Cub, i Comitati Unitari di Base, viene in mente Milano e, subito dopo, Avanguardia operaia. Questa associazione è corretta, ma parziale in quanto include solo una parte della storia degli organismi di base, che nacquero e operarono tra la fine degli anni Sessanta e primi anni Settanta. In quest'ambito il libro racconta la storia dei comitati di base che sorsero in quel periodo nelle fabbriche torinesi e in quelle della cintura, fino alla costruzione di un vero e proprio movimento dei Cub. La formazione dei Cub a Torino avvenne per l'impulso dato da esperienze simili già operanti a Milano e in altre città, e per le modalità di intervento nei luoghi di lavoro, scelte e decise da gruppi di operai e studenti che si costituirono in un'organizzazione politica, il Collettivo Lenin, che poi confluì in Avanguardia operaia nel 1974. Questa è in breve la trama che regge il filo della ricostruzione storica e che riguarda eventi, lotte di fabbrica, contratti, politiche sindacali e partitiche nel periodo compreso tra il 1969 e il 1977. Una trama quindi che abbiamo inserito in una cornice e in un contesto più ampio, che tocca elementi importanti della storia della città e del Paese in generale.

Partecipanti: Cesare Allara (impiegato Fiat Mirafiori), Dino Antonioni, (Meccaniche Fiat Mirafiori), Riccardo Barbero (Collettivo Lenin-Avanguardia operaia), Silvio Biosa (Centro costruzioni sperimentali, officina 61, Fiat Mirafiori), Beppe Bivanti (Microtecnica), Franco Calamida (impiegato Philips, Milano), Bruno Canu, (Carrozzerie Fiat Mirafiori), Mattia Colavita (Ulma-Itt, Beinasco), Angelo Conte (Meccaniche, Fiat Mirafiori), Nino De Amicis, Vincenzo Elafro, (impiegato Fiat Mirafiori), Tina Fronte, (impiegata Fiat Mirafiori), Diego Giachetti, Piero Gilardi (artista-operatore sociale), Beppe Guiglia (Fiat Avio), Carmelo Inì (operatore sindacale Flm-Fim a Mirafiori), Gianni Naggi (Comau), Gino Nicosia (Carello), Liberato Norcia (Carrozzerie Fiat Mirafiori), Pietro Perotti (Fiat Mirafiori), Luciano Pregnolato (operatore sindacale Flm-Fiom a Mirafiori), Giovanni Ravazzi (Pinfarina), Vittorio Rieser (Collettivo Lenin-Avanguardia operaia), Domenico Staglianò (Fiat Mirafiori), Gianfranco Zabaldano (impiegato Fiat Mirafiori).

Prefazione di Paolo Ferrero

Collana Varia, pagg. 245, 13 euro

François Houtart

AGROENERGIA

Soluzione per il clima o uscita dalla crisi per il capitale?

La questione degli agrocarburanti è diventata un problema ideologico. Ci fu un tempo in cui essere a favore degli agro-carburanti era una posizione ecologica e piuttosto di sinistra, perché si percepiva la "bioenergia" come un correttivo dell'energia fossile. Oggi le cose sono cambiate. È piuttosto la destra che difende gli agrocarburanti, mentre la sinistra li attacca. Infatti, da una parte la doppia crisi, energetica e climatica, è diventata una realtà ineludibile, e dall'altra parte, di fronte ai prezzi del petrolio e del gas, la ricerca di nuove fonti di energia è diventata un'attività molto redditizia per gli investimenti di capitali, che inoltre gode di un'immagine positiva agli occhi di un'opinione pubblica sempre più sensibilizzata al problema dell'ambiente.

Libri/FMA 18, 2009, pp 232, 12 euro

Monica Lanfranco

LETTERALMENTE FEMMINISTA

Perché è ancora necessario il movimento delle donne

La storia delle donne è dentro ciascuna di noi. Siamo tutte testamenti del passato. Siamo tutte potenziali avvocate del futuro. Non aspettate. Non pensate solo a voi stesse e alla vostra vita: pensate a tutte le vite dentro di voi, di coloro che sono morte e di coloro che nasceranno. E la prossima volta che qualcuno vi chiederà: cos'è la storia delle donne? Rispondete: io sono la storia delle donne. E credetelo.

Il presente come storia, 2009, pp 160, 10 euro

Samir Amin

LA CRISI

Uscire dalla crisi del capitalismo o uscire dal capitalismo in crisi?

Il principio dell'accumulazione senza fine che definisce il capitalismo è sinonimo di crescita esponenziale, ed essa - come il cancro - porta alla morte. Stuart Mill, che l'aveva capito, immaginava uno "stato stazionario" che avrebbe posto fine a questo processo irrazionale. Keynes condivideva questo ottimismo della ragione. Ma né l'uno né l'altro erano attrezzati per capire come poter realizzare il necessario superamento del capitalismo. Marx invece, facendo posto alla nuova lotta di classe, poteva immaginare di rovesciare il potere della classe capitalista, concentrato oggi nelle mani dell'oligarchia. L'accumulazione, sinonimo anche di pauperizzazione, disegna il quadro oggettivo delle lotte contro il capitalismo. Ma essa si esprime soprattutto con il contrasto crescente fra l'opulenza delle società del centro, beneficiarie della rendita imperialistica, e la miseria di quelle delle periferie dominate.

Libri/FMA, pp. 208, 12 euro

Lelio Basso

IN DIFESA DELLA DEMOCRAZIA E DELLA COSTITUZIONE

Scritti Scelti

Prefazione di Stefano Rodotà con una nota introduttiva di Piero Basso

Il testo raccoglie alcuni scritti di Lelio Basso, da alcuni discorsi parlamentari fino a testi teorici sui partiti politici, su Rosa Luxemburg e sulle questioni internazionali, allo scopo di rendere conoscibile alle nuove generazioni un protagonista della nostra storia, nonché un "padre" costituente. I discorsi parlamentari, in particolare, vanno dall'Assemblea costituente fino agli anni 70 e affrontano quindi i temi principali della storia del nostro Paese, rivelando una straordinaria attualità.

Il presente come storia, pp. 284, 13 euro

Raffaele K. Salinari

IL CASTELLO DI SABBIA

Sguardi sull'Invisibile

Con un "biglietto di accompagnamento" di Romano Madera

Un bambino costruisce il suo Castello di sabbia in riva al mare; al confine perpetuamente mobile tra la terra e l'acqua impasta gocce di mare e grani di sabbia: infinito con infinito, Visibile con Invisibile. "La trama [armonia] nascosta è più forte di quella manifesta"; così dice Eraclito di Efeso nel frammento che illumina l'intreccio tra Visibile e Invisibile. Lo sguardo sui nodi che tessono queste due "trame", svela la risposta all'enigma che oggi ci pone la Sfinge: chi è un uomo che può riconoscersi nel Mondo, e "chi è" un Mondo che può riconoscersi nell'umanità?

Con Carta, collana Materiali Resistenti, pp. 175, 10 euro

AA.VV

LE PERIFERIE DEL MONDO

Vivibilità, conflittualità, esclusione: le periferie al tempo della globalizzazione

Alcune realtà periferiche metropolitane di diverse aree geografiche sono analizzate da testimoni privilegiati per comprendere le condizioni abitative, i disagi, i conflitti, le problematiche dei luoghi di provenienza. Per approfondire la conoscenza delle forme organizzative che si sono sviluppate localmente. Il modo in cui esse si sono rapportate con il centro nella città globale intesa come luogo dove si evidenziano le contraddizioni della globalizzazione del capitale. Le nuove classi subalterne, i migranti, gli esclusi, i deprivati nelle periferie, terreno di conflitti, di rivolte, di guerre ma anche spazi di convivenza e solidarietà. Le periferie del mondo territorio della sperimentazione di azioni rivendicative e di nuove forme di organizzazione per costruire una società più equa e più giusta.

Libri/FMA, pp. 208, 11 euro

Socialist Register Italia numero 1 - 2009

ANTOLOGIA (2001-2007)

Pubblicata dalle Edizioni Punto Rosso, da oggi anche in Italia e in italiano, la storica rivista della sinistra alternativa internazionale. Il Socialist Register, punto di riferimento intellettuale della sinistra internazionale dal 1964, è stato fondato da Ralph Miliband e John Saville a Londra come ricognizione annuale di movimenti e idee, nello specifico contesto della New Left britannica. Attualmente a cura di Leo Panitch e Colin Leys, il Socialist Register, i cui singoli volumi sono incentrati, di anno in anno, su un tema di particolare attualità, ha perseguito con coerenza la strada dell'impegno teso a sviluppare una relazione indipendente con il marxismo, libera da prese di posizione settarie e dogmatiche. Il primo numero di Socialist Register Italia contiene i saggi migliori degli ultimi anni

Socialist Register, pp. 265, 13 euro

AA.VV.

AMERICA LATINA DAL BASSO

Storie di lotte quotidiane

A cura di Marco Coscione - Prefazione di Josè Luiz Del Roio

Tra le mani non ti ritrovi un altro saggio teorico sui movimenti sociali latino americani, ma un vero e proprio album fotografico, o forse un quaderno per gli appunti. Indubbiamente, questo libro rappresenta un modo per dare spazio all'America Latina che si racconta da sola, che vuole raccontarsi, e anche contare. Leggendo queste storie, scoprirai che qualcosa continua a muoversi e a rigenerarsi in quel continente un tempo "desaparecido" e adesso così "vergognosamente" descritto e fotografato. Queste storie non pretendono di tirare le somme, offrendoci solo una parte della realtà; piuttosto ci accompagnano in un cammino fatto di lotte, resistenze e nuove costruzioni che sottolineano la diversità e la ricchezza di questo "movimento di movimenti". Affinché un'altra America sia possibile!

Con Carta, Materiali Resistenti, pp. 312, 15 euro

AA.VV.

GASP - Gruppi di Acquisto Solidale e Partecipativo

Il volume intende perseguire un duplice obiettivo: in primo luogo, fornire alcune chiavi di lettura di natura economica, sociologica e politologica di un fenomeno in grande espansione, il fenomeno gruppo di acquisto solidale (GAS); in secondo luogo, presentare alcune testimonianze di GAS italiani che riflettono la natura multiforme dell'universo 'gasista'. Il volume è diviso in due parti. La prima parte fornisce alcune chiavi di lettura desunte dalla letteratura economica, sociologica e politologica per la comprensione del fenomeno. La seconda parte è dedicata a diverse esperienze 'gasiste' italiane che mostrano l'estrema eterogeneità ma anche la diffusa comunanza d'intenti tra i vari gruppi

I tascabili, pp. 184, 6 euro

Massimo Cuomo

PROFITTO E CASTIGO

Il disagio dei lavoratori e delle lavoratrici nei centri commerciali

Prefazione di Giovanni Furfari - Postfazione di Nicola Nicolosi

Purtroppo oggi per i lavoratori e le lavoratrici dei centri commerciali l'incertezza è l'unica cosa che cresce alla stregua dei profitti aziendali. Lavoratori e lavoratrici di cui viene calpestata la dignità e violata la vita privata. Cassiere terrorizzate dal dover chiedere di andare a fare la pipì. L'invenzione della "grande famiglia" per estorcere iperlavoro. E la "mission"? L'adesione emotiva totale al servizio aziendale, in cambio di una "pacca sulla spalla". Terrificanti test di assunzioni e il ruolo degli psicologi a servizio delle aziende. E il nuovo motore dell'economia? I lavoratori declassati a "usa e getta"! Tante testimonianze di lavoratori e di lavoratrici castigati e sfruttati, con stipendi bassi, sempre con meno diritti e spesso vessati, e pertanto a rischio di salute psicofisica.

Collana Varia, pp. 104, 9 euro

Roberto Mapelli

CESARE LUPORINI E IL SUO PENSIERO

Prefazione di Fulvio Papi

Questo lavoro sul pensiero di Cesare Luporini non nasce esclusivamente da un interesse storico-filosofico, dalla giusta esigenza di collocare e commentare un importante protagonista della nostra cultura a cent'anni dalla nascita (Luporini è nato a Ferrara nel 1909), ma anche, e forse soprattutto, dalla profonda convinzione della sua importanza, della sua "utilità" nel travagliato periodo storico e culturale che stiamo attraversando. La riflessione di Luporini attraversa le correnti filosofiche principali del Novecento: idealismo, esistenzialismo, marxismo. Questo itinerario è caratterizzato da momenti di passaggio assai critici vissuti sul piano teorico della filosofia, su quello pratico-esistenziale e politico, in presa diretta con i grandi eventi storici di oltre mezzo secolo.

Il presente come storia, pp. 232, 12 euro